

MS. ITAL. FOL. 147

Raccolta di scritti e poesie

I + 134 pp. + I · 330 × 205 mm · XVIII sec. (verso la fine) · Italia · italiano, siciliano, napoletano

Manoscritto in cattivo stato. Macchie, carte scurite, strappi o buchi, pp.63-64 – tagliata una parte della carta · Fascicoli: 1(XVII+2)^{p72} + 1VIII^{p104} + 1I^{p108} + 1(IX-5)^{p134}; inserito un bifolio (pp. 23-26); mancano due carte tra le pp. 110 e 111 (paginazione discontinua) e tre alla fine dell'ultimo fascicolo (prob. vuote – il testo finisce sulla p. 136) · Paginazione originale; da p.111 un'altra paginazione, recente, a matita · (p. 1) a matita lettera A (p. 24) a matita lettera B – segnalazione moderna del testo · Margini piegati · Testi in diverse disposizioni: a piena pagina, in una, due o tre colonne – diverse dimensioni (massimo: 290 × 180 mm) · Una sola mano · Chiudiriga (qualche volta); testo sottolineato. Pagine bianche: 23, 64.

Legatura del XIX sec. (305 × 210 mm), prob. realizzata nella Königliche Bibliothek. Piatti in cartone coperti di carta marmorizzata. Dorso staccato. Sul dorso in alto un pezzo di carta bianca con il titolo a inchiostro: *Idea del romano conclave etc.*

Codice databile alla fine del XVIII secolo (terminus post quem: anno 1793 – cfr. p. 129), realizzato in Italia. Primo proprietario prob. fu un non meglio identificato Raffaele Cipolla (cfr. p. 134). A pp. 133-134 troviamo diversi conti della spesa quotidiana che non hanno a che vedere con il contenuto del manoscritto. Nella seconda metà del XIX secolo il codice si trovava nella collezione di Camillo Minieri Riccio, erudito, archivista, autore di molti repertori storici (DBI, Camillo Minieri Riccio, s.v.) – cfr. il catalogo di vendita dei suoi manoscritti del 1868 al numero 264, p. 227. La segnatura a p. 132: *I: 39. 79* forse è della sua biblioteca. La Königliche Bibliothek acquistò l'Ital. Fol. 147 nel 1875 dal libraio napoletano Dura. Sul contropiatto iniziale a mano la segnatura: *Manuscripta Italica, in fol. No 147.* (Ir^o) un rettangolo di carta incollato, con un testo a stampa contenente la descrizione del codice. (Ir^o) in alto, a inchiostro: *Access. N. 10329* e il timbro della Königliche Bibliothek di Berlino.

Lemm, p. 73; Catalogo di mss. della biblioteca di Camillo Minieri Riccio, vol. 2, Napoli 1868, p. 227.

pp.1-23. DISCORSO DEL CONCLAVE. (p. 1) Titolo. *Discorso d'un idea generale del Romano Conclave in elezione del nuovo Sommo Pontefice tradotto dall'idioma francese fedelmente nell'italiano.* (pp. 1-20) Testo. *L'elezione del sommo Pontefice Romano, è lo più importante affare, che in tutta la cristianità si tratta: Poiché si studia di dare un degno successore à S. Pietro; Un Uicario a Gesù Cristo; Un Lampo alla di lui Chiesa... – ...di questa cattedrale*

avendogli reso obediienza, e baciato gli il piede, Sua Santità gli dà la benedizione generale, e per alcune sere si ardono fuochi di gioja per tutta la città./ Fine. (pp. 20-23) Aggiunte. In tempo del Pontificato di Celestino II nell'anni di Cristo 1143 principiano le profezie sopra gli futuri Papi, scritte sotto il nome di S. Malachia... – ...N.N.N. Hoc igne estinto post in duces pugnabit exercitus Ecclesiae faciem diaboli, qui est Antichristus adiuuat iam iam dubia aurietur resurgent mortui, morientur vivi, et iterum resurgent. Testo in prosa dedicato allo svolgersi del conclave, ai suoi meccanismi e ai possibili vincitori. Inedito. Prob. tradotto dal francese. In fondo le aggiunte: la profezia con l'elenco dei papi già eletti e quelli da eleggere (segnalati come N.N.N).

pp. 24-27. SETACCIO DE CARDINALI FATTO NELLA MORTE DI BENEDETTO XIV LAMBERTINI. (p. 24) Titolo. *Il setaccio de cardinali fatto nella morte di Benedetto XIV Lambertini (Fatto dal Car^l Passionej).* (pp. 24-27) Testo. *Se volete fare un Papa/ Che non sia cucuzza, ò rapa,/ Ma di mente acuto, e fino/ Fate Delci il fiorentino/ Ma sovvengavi che questo/ Senza dirvi tutto il resto,/ Dal paese è proveniente,/ Di quell'ultimo Clemente,/ Che con danno, e con ingiuria... – ...Tù che appieno scorgi, e vedi/ Per Pastore à noi concedi,/ Che per quanto si fà prova/ Fino ad'or qui non si trova.* Componimento in versi di carattere satirico in cui vengono derisi i cardinali. Tra gli altri i cardinali D'Elci, Guadagni, Borghese, Sacripante, Mosca, Tempi, Spinelli, Oddi, Bardi, Corsini, Passionei, Cavalchini, Lante, Galli, e Tamburini ecc. Inedito. Lo stesso componimento si trova nel manoscritto 441 della Biblioteca Universitaria pavese.

p. 27. DOPO LA MALATIA DI BENEDETTO XIV LAMBERTINI. Testo. *Credo in Dio Padre Onnipotente, e nel Vicario di Cristo Papa Benedetto XIV nato in Bologna di casa Lambertini, patì sotto Ponzio Pilato, fù spedito dal medico Laurenti, e quasi morto, e seppellito, dopo tre giorni risuscitò da morte, si fece la barba, e ringraziò Dio Padre onnipotente. Credo la ristabilita salute del Papa, la fabbrica del Conclave, il trasporto de Carcerati, la speranza dell'Impressarii, la disperaz.^{ne} de Cardinali, la vita eterna Amen.* Brevissimo componimento scherzoso che prende come modello il testo del Credo. Trascritto completamente nel "Catalogo di... Minieri Riccio", cit., p. 228.

pp. 28-37. IN OCCASIONE DI FARSI IL NUOVO PONTEFICE S. PIETRO FA LO SCRUTINIO DI TUTTI I CARDINALI. Testo. *Gira Pietro pel Conclave/ Col triregno, e colle chiave/ Per donarle à un figlio pio/ Né lo trova a fè di Dio... – ...Dunque tù Maestro amato/ Trova un figlio atto e*

illibato/ E che sia di cuor ben degno/ Delle chiavi, e del Triregno. Rassegna satirica dei cardinali che potrebbero aspirare alla sedia pontificia. Viene satireggiato tutto il collegio cardinalizio, tra gli altri Orsini, Bufalini, Torregiani, Lepri, Spinola, Corsini ecc. Inedito. Citato per esteso nel "Catalogo di... Minieri Riccio", cit., p. 228.

pp. 38-39. ESORTAZIONE ALLI NEPOTI DEL GIÀ DEFONTO PONTEFICE CLEMENTE XIII A FARGLI IL DEPOSITO. Testo. *Giacché piacque al sommo dio/ di levare il vostro zio/ Da quell'altra oscura valle/ Col suo peso sù le spalle... – ...Col gran nome del Gobetto/ E qui giace quel Clemente/ Che parlar fè tanta gente.* Satira al defunto papa ed a suoi nipoti scritta in settima rima. Inedito.

pp. 40-42. NELLA MORTE DI CLEMENTE XIV LORENZO GANGANELLI. Testo. >*Roma al Re Cattolico supplica< A voi Sire potente/ Roma si fà presente/ E supplica con pianto/ Il zelo vostro santo... – ...E già che a far vendetta/ Contro l'infame setta/ Cominciasti ò Signore/ Rendi l'opra compita e acquista onore.* Poesia in sesta rima in cui si piange la morte del papa Clemente XIV, fortemente antigesuitica. Inedito.

pp. 43-63. RIME VARIE. Testo. >*Sonetti in tempo della morte di Clemente XIV, Lorenzo Ganganelli./ Il papa parla à Roma< Regnai nel tempo più tremendo, e rio...; Clemente primo fù martirizzato...; >Alli Gesuiti festeggianti per la morte di Clemente XIV, Lorenzo Ganganelli< Clemente è morto, è ver: forse sperate...; >Padre Buontempi che si difende da Satirici< Ingegni mordacissimi e perversi...; >L'Anima di Clemente XIV alla porta di Paradiso< Sonetto. Giunge Clemente alla gran porta e picchia...; >Rimprovero di Capanna Nipote di Clemente XIV< Violino già mio travaglio, or mio sostegno...; >Smanie del Padre Buontempi< Vorrei morir: Viver vorrei: La vita...; >Memoriale dato dalla Bischì a Sig.ri Cardinali Capi d'Ordine< Vittoria Bischì suddita e oratrice...; Se morire ancor egli Ambron dovrà...; Ritornò come nacque una villana...; >Rendimento de Conti del Sig. Bischì di scudi novecentomila< Cinquantamila scudi per viaggi...; Calcò di Piero il profanato soglio...; >In tempo dai disturbi coi Francesi in xmbre 1792< Mentre attende l'Italia il turbin fiero...; >Sogno< Amico un sogno ascolta...; >Per l'arrivo che faranno i Cardinali Francesi in conclave< Voi che con tanti sfarzi, e tante spese...; >Sull'urna sepulcrale di Clemente XIV< Qui giace ò Passaggier mira e t'atterra...; Sbarazzate da Roma e andate via...; >Dialogo frà Pasquino e Marforio< Il Papa si farà? Certo che sì...; >Il Diavol che parla à Gesuiti< Morto*

Clemente, all'empia società...; Mussi senza cappel gira pel molo...; >Pallante disceso all'inferno, ne vien discacciato da Plutone< Pal.^e: Apri Pluto: Pl: Chi sei? P. Io son Pallante...; >Alla famosa statua di Mosé fatta dall'insigne Michelangelo Bonaruoti< D'onde l'idea del gran sembiante avesti...; Son salvo amici ladri, io la tortura...; >Sù quelle parole=Domine non sum dignus< Un dio nelle mie stanze? ah non son degno...; >Dell'Abbate Pietro Metastasio in atto di prendere il Santissimo Viatico< T'offro il proprio figlio...; >Il General de Pauli al Rè di Francia per il Popolo di Corsica< Al Cristianissimo/ Regnante invito..". Sonetti e componimenti vari che trattano della morte del papa Clemente XIV, dei gesuiti, dell'arrivo dei Cardinali francesi in conclave, del papa Benedetto XIV ecc. Inediti. Alcuni nel manoscritto 63 della Biblioteca Comunale di Forlì, cfr. IMBI, vol. 1, 1890, p. 61. "Cinquantamila scudi per viaggi" nel ms. Cors. 2538, f. 78r. (cfr. Carboni F, "Incipitario della lirica italiana dei secoli XV-XX", vol. 8, Città del Vaticano 1992, p. 104. Altri presenti in varie raccolte manoscritte.

pp. 60-63. RIME RELIGIOSE PRESE DAL LIBRO DI G. RASTRELLI "IL CALVARIO". Testo. *Pietà ti prenda, sommo mio Fattore...; Al Tronco onde pendea vittima il figlio...; Allor che armato un'Angelo (sic!)... Componimenti desunti da "Il calvario di G. Rastrelli", Napoli 1777. "Miserere" pubblicato a pp. 88-89, "Stabat mater", pp. 262-263, "Allor che armato.." a pp. 265-268. Autore: Giovanni Ranieri Rastrelli.*

pp. 65-70. IN TEMPO DELLA REGGENZA DOPO IL 1758. Cantata, componimento drammatico. (p. 65) Didascalia. *Parte sola/ Sala Reale destinata per tenerci la Reggenza, adornata di damaschi vecchi, con galloni falsi..* (pp. 65-70) Testo. *Jacci e Tanucci:/ Tanucci: E non siam tutti ancora?/ Esser dovriam tutti ormai giunti./ Iacci: Quanto aspettar si fan questi birboni?/ La sinfonia noi qui dobbiam sonare... – ...Come sono barbari/ Questi compagni/ Deh fulminateli/ Caro Signor.* Una satira che bersaglia i componenti della Reggenza del giovane Ferdinando IV di Borbone, re di Napoli. Inedito.

pp. 70-72. PARTENOPE AL SUO RÉ. Testo. *Figlio monarca e Padre/ Ascolta in breve istante/ Supplice, e delirante/ Tua madre vien da te... – ...Oh Tribunal d 'onore/ In mano d'un Pastore/ Ridotto à lagrimar.* Componimento poetico. Inedito.

pp. 73-74. LAMENTAZIONI D'UNA MONACA DISPERATA, ACCOMODATE AL DE PROFUNDIS.

Testo. *Dunque andar carcerata io son costretta... – ...La luce sol di tormentoso fuoco./ Luceat eis.* Poesia in terza rima. Inedita.

pp. 75-89. IN TEMPO DELLA CARESTIA NEL 1764. PARTENOPE A PIEDI DEL RE CATTOLICO.

Testo. *Tutto vidde chi scrisse, e pianse, e taque... – ...che j figli miei m'hanno trafitto.* Componimento in ottava rima composto di 50 strofe. Inedito.

pp. 89-95. NAPOLI PIANGENDO NEL 1764. Testo. *Il quarto lustro appena/ Compiuto avea che un giovanil pensiero... – ...Per Carlo, e il figlio e per Fragianni morto.* Inedito.

pp. 95-97. LE SVENTURE DI NAPOLI NEL 1764. Testo. *Napoli non sei tù, che ti vantasti... – ...O fior delle città, come languisce.* Inedito.

pp. 97-99. LA BOCCA DELLA VERITÀ NEL 1764. Testo. *Avevo in ver al Confessor promesso... – ...Ma temo assai, che nol' perdoni Iddio.* Inedito.

pp. 100-104. SONETTI. Testo. >Alle disaventure di Napoli< *Del moribondo accanto il morto giace...; >La Pazzetta dell'anno 1764< (Napoli). La Reggenza, or che si sente...; >In lode del Cavalier Minutolo eletto della città, e Commisario delle farine< *Tù Cavalier Minutolo da Napoli...; >Risposta data dal fù Mse Fraggianni Prefetto dell'Annona della Città di Napoli< *Chi dal Regno ove son, mi chiama e quale...; >In lode del Sig. Cavalier Minutolo...< *Anima rea più negra del carbone...; >L'Anima di Massaniello parla al Popolo di Napoli< *Birbi miei paesani a che pensate?...; La Capo cò li piedi haggio perduto...; >In lode dell'Ecc.mo Sig.r D. Antonio Spinelli...< *Pé ffà n'aliotto de bona ntenzione...; >Distinta notizia data da un Palermitano...< *Fami; Pani; Farina; Caristia...; >In lode del Cavalier Minutolo...< *Tu Cavalier Minutolo da Napoli...* Sonetti in dialetto napoletano, in dialetto siciliano e altri ancora che raccontano la carestia e l'epidemia del 1764. Alcuni citati per esteso nel "Catalogo... Minieri Riccio", cit. supra, pp. 227-236.*******

pp. 105-108. SONETTI. Testo. *Si Marché bemmenuto a Voscellenza...; Si Marché cò salute Frisco Frisco...; Si Marché, quantu è acconcia, e quant'è cara...; Gran bene si Marche nuje te volimmo...; >Alla poetessa Morelli, che s'incoronò nell'Arcadia di Roma.< *Plaudite lascive...; Apre gl'occhi l'Europa e già riprende...; Si Marché si la Spagna vò le cunte...* Sonetti in dialetto napoletano contro il Marchese de Gregorio e, a p. 107, un distico ed un sonetto dedicati alla poetessa Morelli. Inediti.*

pp. 109-130. RIME VARIE. Testo. >Confiteor nel tempo che Ottero era Segretario di Stato, e Guerra< Confiteor Ferdinandi Regi Potenti...; >Anacreontica per la sorprendente, e non mai abbastanza lodata mascherata del divoto viaggio del Gran Signore alla Mecca...< In così ameni giorni...; Tribunale stace arrebotato...; >Atto di Fede< Che sei Creator di tutto, e Padre e figlio...; >Atto di Carità< Amo Signore in Te quel Dio possente...; >Atto di Pentimento< Senza freno, Signor, senza consiglio...; >Atto di Speranza< Peccai, Signore, e del peccato mio...; Chiunque sei ch'ai d'ottenere vaghezza...; Passagier che qui giungi, o mai la briglia...; Ditemi è presa Praga? Signor sì...; Madama il viver vostro è assai penante...; Lu sule ò nun spuntaie, ò nun lucetti...; A me fà da ch'io naqui odio l'amore...; Sposa son'io d'amor, ma senza amore...; Era Betulia un dì mesta, ed afflitta...; Conte fui vil; Mi vinse il tuo furore...; Dopo tante Gentil sevizie, e tante...; Vieni ò immago fedel del genitore...; Santissimo Pastor zelante, e pio...; Quando restò Clemente papa estinto...; >Chi non risica non roseca/ A Sua Maestà lo RRè de le ddoje Sicilie...< Ammaffara Catò; Scevola zitto...; >Dopo il successo di Palermo che andò Vicerè Stigliano.< Giovi affacciato allu finistruni...; >Alla statua di Palermo...< Vivu ad onuri du Vecchiu Palermu...; L'impostor di Moscovia in Roma andò...; Giunto a Cesare innanzi umil deponi...; Lo Turco attenne a consurtà Musticche...; >Versi alli francesi...< Galli vinceste: Il Trono è già distrutto...; >Lapide sepulcrale di Besvil in Roma à xbre 1792< Qui giace un folle Cittadin francese...; Che cosa è Amore! Amore è un genio, aibò...; >Sistema attuale delle cose del Mondo nel 1788< Vile il Turco, oggidì sopporta tutto...; >All'Imperatore Giuseppe II...< Ferma Cesare il passo; estremi lidi...; Ebbiva lo Rre nuosto Ferdinando...; >Nel Riaprirsi la R.le Chiesa della Trinità Maggiore/ Fatto da D. Donato d'Ajello< O voi che aperto rivedete il Tempio...; Salis partito! E qual perversa stella...; Giovi d'in Celu guardannu la Terra...; Varca, Lunardi, Carteddu, Palluni... >Indovinelli< Di diverse nazioni in ampia Reggia...; Era da dur cordin stato strozzato...; De mira ingrato sopra un fragil legno...; Io non son Creator ne Creatura...; Son tutto coda, e di color brunetto...; Prima ch'io fussi ugel ero serpente...; Porto la pelle appena, e mi fù dato...; Finché vado nascendo all'or sono viva...; Son partorito e nasco senza vita...; Ci sù quatt'm, quattr'n, e quattr'u...; >Per il viaggio di Sua Santità in Vienna Pio VI< Ego vobis Romae propitius ero./ Giunto il gran Pio alla Flaminia Porta...; >Il Gigante diruppato...< Clementissimo Rè molti e molt'anni...; >Nella morte di Carlo III...< Nel partirsi da noi

l'invitto Re...; >Nella morte di Luigi XVI...< Dove Luigi? ad incontrar la morte...; Quanno uno nasce Ciuccio è sempe Ciuccio...; Gallo: Roma ti aspetta e il reo disegno...; >Besville che intima la guerra a Roma...< Il libero senato a te m'invia...; A che minacci il successor di Piero...; >Quanno vennero le navi Francesi a 16 dicembre 1792< Chiste che mbruoglie sò, ca sti Francise...; >Nella morte del Re di Francia Luigi XVI< Il Mondo inorridì si scosse Averno...; >Nella morte di Besvil in Roma. Altro epitafio< In questo sepolcral gelido avello...
Raccolta di componimenti in versi (italiano, napoletano, siciliano) su argomenti vari: politici, religiosi, sociali. Per lo più inediti. Comprende anche alcuni indovinelli in ottava rima. Alcuni sonetti registrati in IMBI, vol. 49, 1931 e vol. 64, 1937. Alcuni citati per esteso nel "Catalogo di ... Minieri Riccio", cit., pp. 227-236.

pp. 131-132. NELLE GUERRE DEI FRANCESI DAL 1790 CIRCA AL 1797. Testo. *>I Popoli all'adorato loro sovrano. Sonetto< Caro Padre, e sovrano, del tuo gran core...; >Capitolo contro i francesi< Che mannaggia li muorte di Franza... – ...Ca fra nuje non volime st'usanza/ Che mannaggia li muorte di Franza.* Testo inedito.

p. 132. FRAMMENTO DI UN TESTO DI CARATTERE POLITICO. Testo. *La concordia della Sovranità coi sudditi. Quanto giusto, ed espedientissimo sia che secerissimamente si puniscano tutti coloro, che con inganni, trappole, ed imposture, e sopra tutto coll'accostata o alterata riferenda degli umiliati ricorsi invece di giustizia fan riportare orrorosa ingiustizia dai Sovrani stessi.* Testo inedito.